



L'ambiente urbanizzato non favorisce certo il 'costruire verde' e naturale. Chi desidera una certa tipologia di abitazione può comunque adottare alcuni accorgimenti di 'mimetizzazione'. Il più emblematico è sicuramente il rivestimento delle pareti degli edifici con piante rampicanti, che oltre ad essere un elemento qualificante dal punto di vista decorativo, è un importante elemento di controllo del clima interno.



La 'parete verde' è un fronte edilizio il quale, tramite supporti che poi risulteranno invisibili, viene ricoperto da specie vegetali aggrappate e rampicanti. Non è più insolito vedere il 'verde' partecipare alla composizione estetica degli edifici e favorire quella sensazione di integrazione fra la città costruita/abitata e il concetto di natura evocato.

Tali accorgimenti favoriscono anche importanti funzioni di controllo ambientale indoor:

- l'eliminazione dell'influenza della radiazione solare sulle condizioni di comfort termico degli spazi interni e di protezione della facciata dagli sbalzi termici, attraverso il controllo dei flussi energetici entranti per irraggiamento solare della facciata;
- l'isolamento termico;
- il filtro per le polveri;
- la protezione degli agenti atmosferici.



Alcuni consigli pratici:

La scelta delle essenze è determinata per la buona riuscita dell'impianto, così come i supporti e le strutture portanti. Fondamentale infatti, per la scelta, sono l'orientamento e l'esposizione alla radiazione solare delle parti di edificio da 'mimetizzare'.

Nel caso in cui si decida di utilizzare piante rampicanti auto sostenenti come l'edera, si dovrà prendere seriamente in considerazione la superficie della facciata e valutare le eventuali interazioni negative tra il vegetale e la superficie muraria.

Una pianta spesso usata è il Parthenocissus o la vite americana tricuspidata, il cui colore varia dal verde al rosso a seconda delle stagioni, creando una piacevole trasformazione cromatica. Si può smentire che tali impianti siano portatori di umidità, insetti o fauna insettivora e che siano sempre responsabili della distruzione degli intonaci. Naturalmente nel caso di assenza di strutture di sostegno ci vogliono pareti adatte, ad esempio realizzate con mattonelle in klinker e finitura esterna ad intonaco di cemento e ghiaietto lavato.

